



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/06/2008

ADDI' 23/06/2008 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	FICHERA	Daniela	Assessore
MONTINO	Esterino	Vice			
MONTINO	Esterino	Presidente	MANCINI	Claudio	"
ASTORRE	BRUNO	Assessore	MICHELANGELO	Mario	"
COFFOCCELLI	Anna Salome	"	NERI	Luigi	"
COSTA	Silvia	"	RODANO	Giulia	"
DALIA	Francesco	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI CARO	Mario	"	ZARATI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Gemelico Antonio CUZZUPI

***** OMISSIS

ASSENTI: COSTA - DE ANGELIS VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 436

Oggetto:

Comune di Monterotondo (Rn). Progetto dei lavori per la costruzione del nuovo Impianto di depurazione, in località Sennola, in variante al vigente PRG. Delibera di Consiglio Comunale n. 70 del 24.07.2007. Approvazione.



436 23 GIU. 2008 *ly*



Oggetto: Comune di Monterotondo (Rm)
Progetto dei lavori per la costruzione del nuovo Impianto di depurazione, in
località Semblera, in variante al vigente PRG.
Delibera di Consiglio Comunale n. 70 del 24.07.2007.
Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica

Vista la legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e s.m.i.;
Visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 8;
Vista la legge regionale 5 settembre 1972, n. 8 recante "Norme per l'esercizio delle
funzioni di competenza della Regione Lazio in materia di urbanistica e di assetto del
territorio" e s.m.i.;
Vista la legge regionale 12 giugno 1975, n. 72 e s.m.i.;
Vista la legge regionale 2 luglio 1987, n. 36;
Visto il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, art. 19 e s.m.i.;
Visto il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta
Regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i.;
Premesso che il Comune di Monterotondo (Rm) è dotato di P.R.G. approvato con
D.G.R. n. 66 del 20.01.1976 rettificato con D.G.R. n. 1141 del 14.04.1976;
Vista la deliberazione n. 70 del 24.07.2007, con la quale il Comune di Monterotondo
(Rm) ha approvato il progetto dei lavori per la costruzione del nuovo Impianto di
depurazione, in località Semblera, in variante al vigente PRG ;
Preso atto che a seguito della pubblicazione degli atti, avvenuta nei modi e forme di
legge, non sono state presentate osservazioni;
Rilevato che gli atti relativi alla variante in questione sono stati sottoposti all'esame
della Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica - Area 2B.05, la quale con relazione
tecnica n. 29705/2008 del 07.04.2008, allegata alla presente delibera di cui costituisce
parte integrante quale **Allegato A**, ha espresso il parere che la variante al P.R.G. per la
realizzazione dei lavori di costruzione del nuovo impianto di depurazione in località
Semblera, sia meritevole di approvazione, per i motivi nella stessa riportati;
Vista la nota n. 13750 del 5.10.2004 con la quale il Ministero delle Politiche Agricole e
Forestali - Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento Provinciale di Roma - ha fatto
presente, per quanto di competenza, che l'area interessata dai lavori in argomento, non
risulta ricompresa negli elenchi di vincolo di cui alla L. 3917/1877;
Vista la nota n. 1848/04 del 19.04.2005 con la quale l'Agenzia Regionale per la Difesa
del Suolo - Ufficio I per le Opere Idrauliche - Bacini Idrografici Tevere - Tronto -
Laghi - ha rilasciato, per quanto di competenza, il Nulla Osta ai soli fini idraulici con le
seguenti prescrizioni:

1. *Tutti gli Uffici interessati all'espletamento di compiti di protezione civile - tra
cui quello Comunale - svolgano le azioni di controllo di propria competenza;*



436 23 GIU. 2008 *ly*



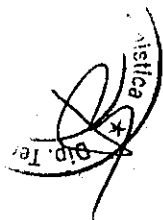
essi potranno anche tenersi in collegamento costante con l'A.R.D.I.S. - Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo per acquisire informazioni sull'andamento dei livelli in caso di piena ai fini dell'allerta e del soccorso tempestivo delle popolazioni.

2. *Sia resa formalmente nota dal Sindaco a tutti i proprietari interessati la particolare natura delle aree in questione, oggetto della realizzazione del progetto in argomento ed i pericoli di esondazione connessi;*
3. *Le recinzioni perimetrali dovranno avere fondazioni che non fuoriescano dall'attuale piano di campagna e dovranno essere sommergibili e trasparenti al flusso delle acque; inoltre esse saranno del tipo facilmente abbattibile se orientate in direzione obliqua o trasversale al corso d'acqua;*
4. *E' vietato l'impianto di alberature che possano costituire ostacolo al libero deflusso delle acque;*
5. *Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato il progetto del muro di contenimento posto sul lato sud del piazzale e le relative verifiche statiche. Si suggerisce che il suddetto muro venga opportunamente rivestito con idonei materiali che risultino appropriati al contesto naturalistico e paesaggistico della zona;*
6. *Prima dell'inizio dei lavori, per i provvedimenti di competenza, devono essere trasmessi a questa Agenzia Regionale, in duplice copia, gli elaborati illustranti la verifica statica degli elementi costruttivi, tanto per quelle verifiche obbligatorie contenute nel P.S.I quanto per una verifica strutturale alle azioni dovute alle sotto pressioni indotte dagli eventi critici di piena, redatti da tecnico qualificato, di cui al paragrafo 5.c punto 3. Il tecnico abilitato dovrà produrre, oltre a tutti gli elaborati tecnici necessari per la verifica, apposita dichiarazione attestante il rispetto di tutte le norme tecniche vigenti con apposito riferimento ai tassi di lavoro ammissibili per le strutture rispetto ai carichi di progetto;*
7. *Prima dell'inizio dei lavori, per i provvedimenti di competenza, devono essere trasmessi a questa Agenzia Regionale, il rilievo della struttura di fondazione dei manufatti (ad esclusione delle vasche), i quali devono risultare impostati a profondità maggiore di 1,50 m. dal piano di campagna così come previsto nel paragrafo 5.c, p.to 4;*
8. *Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere redatto un idoneo piano di sicurezza ai sensi del Decreto Legislativo n.494/96 relativo al progetto in argomento che tenga conto anche del rischio connesso all'inondazione del Fiume Tevere ed al consequenziale possibile allagamento delle aree interessate dal cantiere;*
9. *Impianti elettrici e telefonici. - Per la realizzazione degli impianti i cui tracciati risultano comunque posizionati al disotto dei livelli di piena si dovrà tenere conto di quanto riportato nelle norme CEI 64-8 e successive modifiche ed integrazioni. In particolare per i componenti e gli apparecchi utilizzatori dovrà essere garantito un grado di protezione pari alla specifica Ip 65 delle predette norme;*
10. *I lavori non potranno avere inizio fintanto che questa Agenzia Regionale si sia*



436 23 GIU. 2008

ly



espressa sul contenuto dei documenti richiesti ai precedenti punti 5, 6, e 7;

11. *Si rappresenta che l'intervento in argomento riveste carattere di "opera pubblica o di interesse pubblico" è pertanto ai sensi dell'art. 7 del cap. 3 delle normative tecniche di attuazione del PSI è necessario acquisire il parere dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere;*

12. *La data di inizio e della fine dei lavori dovrà essere comunicata all'Agenzia scrivente, anche tramite fax al n. 06/4455744, per le verifiche di rito, in quanto l'area oggetto dell'intervento autorizzato ricade entro il perimetro del Piano di Bacino del Fiume Tevere e quindi soggetta a particolari, pressanti misure di salvaguardia;*

Vista la nota n. 4054 del 5.05.2005 con la quale il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio ha rilasciato, per quanto di competenza, parere favorevole, con l'invito di comunicare con congruo anticipo la data di inizio dei lavori, al fine di effettuare un controllo delle opere di movimento terra nella zona eccedente quella attualmente occupata;

Vista la nota n. D2/2A/04/112907 del 10.07.2005 con la quale il Dipartimento Territorio – Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile – Area 2A/04 – Valutazione Impatto Ambientale e Danno Ambientale ha escluso le opere dal procedimento di V.I.A., individuando ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D.P.R. 12.04.1996 le seguenti prescrizioni:

- Siano rispettate tutte le condizioni previste dal Servizio Geologico Regionale contenute nella nota n. 108808 del 6.07.2005, allegata come parte integrante al presente provvedimento che seguono:
 - Siano rispettate le indicazioni fornite dal geol. Stefano Tosti nella relazione geologica;
 - Ogni locale di servizio dovrà avere la quota di calpestio posizionata sopra il livello massimo delle acque di esondazione causate dalla piena duecentennale, così come stabilita dall'Autorità di Bacino del fiume Tevere;
 - Ogni opera dovrà essere fondata con fondazioni profonde oppure in alternativa essere realizzata previa bonifica del terreno con un materasso di pietrisco rullato, di spessore tale da garantire la stabilità delle opere, anche a seguito della risalita della falda fino al piano di campagna; lo spessore del materassino dovrà essere stabilito dal geologo sulla base dei dati geotecnici reperiti in situ.
- Sia garantita la realizzazione degli interventi costruttivi e gestionali previsti dal progetto in merito alla mitigazione e compensazione dei possibili impatti;
- I materiali di smarino in esubero dovranno essere smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
- Le opere di rinverdimento dovranno essere improntate alla rinaturalizzazione delle aree arginali, con essenze vegetali autoctone;
- Durante le fasi di cantiere le operazioni di carico, scarico e movimentazione, dovranno avvenire in modo tale da minimizzare la dispersione delle polveri;



436 23 GIU. 2008

ly

Vista la Determinazione n. B2646 del 27.07.2006 con la quale il Dipartimento Territorio – Direzione Regionale Territorio e Urbanistica – Area Urbanistica e Beni Ambientali Roma e Provincia – ha autorizzato, ai sensi dell'art. 146, comma 2 del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42, l'esecuzione delle opere di cui al Piano in argomento alle seguenti condizioni:

- *Sia approvata la relativa variante urbanistica;*
- *L'area lungo l'argine del fiume sia rinverdata con essenze arboree autoctone e sistemate anche all'interno delle aree verdi dell'intervento prima della fine dei lavori;*
- *La recinzione sia realizzata con rete metallica di colore verde su un cordolo completamente interrato;*
- *Siano rispettate le disposizioni dell'ARDIS, parere prot. n. 1848/04;*
- *Sia acquisito il parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, ricadendo l'area in una zona ad alto rischio esondazione;*

Vista la nota n. 121 del 10.01.2007 con la quale il Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano ha rilasciato, per quanto di propria competenza, ai soli fini idraulici, parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- *che le opere siano realizzate in conformità degli elaborati di progetto presentati e nell'osservanza delle vigenti norme di sicurezza e delle norme di cui al R.D. 08.05.1904 n. 368 e dopo aver acquisito l'autorizzazione del competente ufficio della Provincia di Roma;*
- *che gli eventuali attraversamenti dei corsi d'acqua siano realizzati tenendo conto che l'estradosso inferiore dei manufatti non devono ridurre la sezione di deflusso dell'alveo interessato;*
- *che siano fatti salvi tutti i diritti di terzi e che vengano acquisite tutte le autorizzazioni eventuali e necessarie;*
- *che la richiedente comunichi al Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano con un preavviso di dieci giorni, per raccomandata A.R., la data dell'inizio dei lavori in oggetto, nonché la data della loro presunta ultimazione e si attenga scrupolosamente alle disposizioni che durante la realizzazione degli stessi potranno essere impartite dal Servizio Tecnico Consortile in relazione ai tempi ed alle modalità di esecuzione;*
- *che venga sollevato il Consorzio di Bonifica da ogni e qualsiasi responsabilità per incidenti o danni che dovessero verificarsi durante od a seguito della esecuzione dei lavori;*
- *che il Consorzio di Bonifica sia fatto salvo da eventuali rigurgiti imputabili all'esercizio della bonifica, o a piene dei canali consortili; in tali evenienze il richiedente risponderà anche e direttamente per gli eventuali danni arrecati a terzi, qualora questi ultimi venissero interessati da esondazioni dei canali o per le altre cause sopra citate;*
- *che i lavori in oggetto non interferiscano o diminuiscano, durante la realizzazione e una volta eseguiti, la sezione idraulica del canale che dovrà*



436 23 GIU. 2008

ly

15/11/08
B.S.

- sempre essere libera da interferenze;*
- *che a richiesta del Consorzio di Bonifica, qualora se ne ravvisi la necessità per motivi di carattere tecnico, idraulico o di pubblico interesse, il richiedente, apporti alle opere eseguite, a proprie cura e spese, modifiche anche totali o provveda a rimuovere le opere stesse senza per questo poter pretendere rimborsi o indennizzi di sorta;*
 - *che prima dell'inizio dei lavori, il richiedente realizzi tutte le opere provvisoriale atte a consentire, in ogni condizione, il libero deflusso delle acque dei canali consortili interessati;*
 - *che la richiedente prima di ritirare il parere idraulico di competenza di questo Consorzio, dovrà provvedere, tramite l'apposito bollettino postale, al versamento di Euro 800,00 (ottocento/00) sul C/C n. 93719003, intestato al Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano, quale rimborso spese di istruttoria e verifica della pratica; solo in seguito potrà ritirare il suddetto parere idraulico presso gli uffici consortili di Via del Fosso di Dragoncello, 172 00124 Casalpalocco - Roma;*
 - *che il richiedente, dopo la realizzazione delle opere in argomento provveda al ripristino a perfetta regola d'arte degli argini del canale di cui si tratta, utilizzando idonei materiali e, ripristinando lo stato "quo-ante" dei luoghi interessati;*
 - *che il richiedente si impegni a stipulare con il Consorzio, a semplice richiesta di quest'ultimo, la convenzione che regola i rapporti tecnico-amministrativi relativi alla presente pratica;*

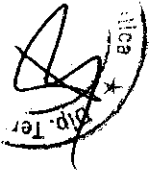
Vista nota n. 4871 del 24.12.2007 con la quale l'Azienda Unità Sanitaria Locale Roma G – Distretto di Monterotondo – Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene Pubblica – ha espresso parere in linea di massima favorevole, con le prescrizioni che vengano installate idonee barriere (arboree, meccaniche o qualsiasi soluzione tecnica che si ritenga idonea) intorno alla struttura dell'impianto di depurazione, atte ad evitare l'immissione all'esterno di odori, rumori e/o aerosol batterici che dovessero fuoriuscire in caso di temporaneo malfunzionamento dell'impianto stesso; che vengano poste in atto tutte le iniziative (coperture di vasche, pennellatura, abbattimento delle schiume, movimentazione ed aerazione sul fondo delle vasche o altre possibili soluzioni tecniche) sempre tese a limitare al massimo l'emissione dei suddetti inquinanti sulle strutture interne dell'impianto;

Vista la nota n. 127495 del 27.12.2007 con la quale il Dipartimento Territorio D2 Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione Tra i Popoli – Area Difesa del Suolo, ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01 e della D.G.R. 2649/99, alla Variante al P.R.G. relativa all'intervento in argomento, con le seguenti prescrizioni di carattere geomorfologico da inserire nell'apposita Delibera Comunale di adozione e/o di approvazione e nelle Norme Tecniche di Attuazione:

1. *Siano rispettate le indicazioni riportate nella relazione geologica a corredo della richiesta a firma del Geol. Tosti, che non siano in contrasto con quanto indicato nelle prescrizioni che seguono;*



436 23 GIU. 2008 *lu*



2. Siano rispettate le indicazioni riportate nelle relazione idraulica a corredo della richiesta;
3. Siano recepite obbligatoriamente tutte le prescrizioni emesse dall'Autorità di Bacino del Tevere e dall'ARDIS previste per le opere in zone di esondazione;
4. Nella fase preliminare alla realizzazione di ogni nuova opera, si dovrà procedere all'esecuzione di sondaggi geognostici ubicati in maniera da ottenere una visione tridimensionale della situazione geologico-strutturale; tali indagini dovranno accertare in modo puntuale le caratteristiche litologiche e stratigrafiche dei terreni, corredando i relativi progetti con esauriente documentazione cartografica, di calcoli relativi alla portanza dei terreni e dell'eventuale calcolo dei cedimenti dei terreni interessati dal bulbo delle pressioni trasmesse dalla costruzione;
5. Le fondazioni di nuovi fabbricati dovranno raggiungere i livelli più compatti e quindi essere necessariamente attestate su litotipi geologici che abbiano simili ed omogenee caratteristiche geomeccaniche in modo da limitare gli eventuali cedimenti differenziali ed avere comportamenti omogenei in situazione di evento sismico;
6. Dovranno essere asportate completamente le coperture di terreno argillificato, alterato e di riporto;
7. Gli edifici previsti dal progetto non dovranno prevedere locali interrati o semi-interrati;
8. Siano realizzate idonee opere di regimazione delle acque meteoriche al fine di evitare qualsiasi fenomeno di dissesto indotto, d'erosione accelerata/lineare e fenomeni di impaludamento nelle porzioni topograficamente depresse;
9. Siano assicurate tutte le condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro in considerazione ad eventuali distacchi o colamenti durante gli sbanchi effettuati sul materiale presente nell'area;
10. Siano messe in atto, in fase esecutiva e gestionale, tutte le opere mitigatorie al fine di eliminare possibili inquinamenti della falda superficiale;
11. Il materiale di risulta non utilizzato per le sistemazioni dei lotti dovrà essere messo secondo quanto disposto dal D.lgs 152/06 e dalla DGR Lazio 816/06;
12. La realizzazione delle opere potrà avvenire solo a condizione che non sia turbato nel modo più assoluto l'equilibrio esistente dei terreni e l'assetto idrogeologico e il Comune si impegni a realizzare tutte le opere che gli verranno imposte qualora si dovessero verificare situazione di turbativa all'ambiente;
13. Prima dell'inizio dei lavori siano acquisite tutte le autorizzazioni e/o nulla-osta di carattere igienico-sanitario, e ambientali previste;
14. Il Comune verifichi se la tipologia dell'opera rientra fra quelle inserite per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale o di Verifica di Assoggettabilità. Nel qual caso richieda, preventivamente alla fase esecutiva, l'autorizzazione da parte dell'Autorità Competente;



436 23 GIU. 2008

ly

121

15. *La realizzazione delle opere potrà avvenire solo a condizione che non sia turbato nel modo più assoluto l'equilibrio esistente dei terreni e l'assetto idrogeologico ed ogni intervento dovrà essere eseguito in conformità con le indicazioni delle circolari e della normativa vigente in tema di costruzioni in zona sismica;*

Viste le note n. 21509/D3/3D/03 del 8.02.2008 e n. 83651/D3/3D/03 del 5.06.2008 con le quali il Dipartimento Economico ed Occupazionale – Direzione regionale Agricoltura – Area 03 – Territorio Rurale, Controlli e Servizio Ispettivo – Ufficio 03/A Gestione Usi Civici e Diritti Collettivi ha comunicato che dall'attestazione comunale, nonché dall'Analisi Territoriale, risulta che le aree site nel comune di Monterotondo, oggetto della variante di che trattasi, non sono gravate da usi civici, né risultano appartenere al demanio civico di Monterotondo, fatta eccezione per le terre censite al Foglio n. 24, particelle n. 10p e n. 27p che risultano soggette all'uso civico di pascolo, ritenendo quindi, per quanto di competenza, che la Variante di cui trattasi possa avere libero corso fermo restando che le norme in esso contenute si applicheranno ad avvenuta liquidazione degli usi civici gravanti su fondi privati, da effettuarsi secondo le modalità e termini di cui all'art. 7 della legge 16.06.1927 n. 1766, ovvero art. 4 della L.R. n. 6 del 27.01.2005;

Vista la nota n. 1467 del 22.04.2008 con la quale l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere – Ufficio Piani e Programmi – ha espresso la non sussistenza di incompatibilità con gli atti di pianificazione di propria competenza con le seguenti prescrizioni:

i manufatti tecnici di servizio previsti in area soggetta a rischio di esondazione dovranno essere realizzati tenendo conto del rischio di allagamento degli stessi. Inoltre i manufatti di scarico nel Fiume Tevere dovranno essere dotati di apposite valvole di non ritorno che in caso di piena evitino fenomeni di rigurgito. Infine, in caso di attraversamenti da parte del collettore di corsi d'acqua, detti attraversamenti dovranno avvenire senza restringere in alcun modo la attuale sezione di deflusso ed in caso di sottoattraversamento senza che venga interessata la falda acquifera drenante;

Ritenuto di condividere e fare proprio il predetto parere del Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica – Area 2B.05;

Ritenuto, altresì, che il presente provvedimento non è soggetto a concertazione con le parti sociali;

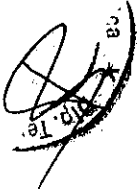
All'unanimità

DELIBERA

di approvare la Variante al P.R.G. relativa al progetto dei lavori per la costruzione del nuovo Impianto di depurazione, in località Semblera, adottata dal Comune di Monterotondo (Rm) con Deliberazione consiliare n. 70 del 24.07.2007, secondo i motivi riportati nella relazione tecnica n. 29705/2008 del 7.04.2008 della Direzione Regionale



436 23 GIU. 2008 ly



Territorio e Urbanistica – Area 2B.05, che costituisce parte integrante della presente delibera quale **Allegato A**, ed in conformità alle condizioni e prescrizioni di cui ai pareri nelle premesse riportati;

Il progetto è vistato dal Direttore Regionale Territorio e Urbanistica nei seguenti elaborati:

- Relazione descrittiva;
- Relazione geologica;
- Relazione geotecnica
- Relazione Idraulica;
- Relazione di processo;
- Studio di inserimento paesistico;
- Calcoli preliminari delle strutture c.a.;
- Computo metrico estimativo;
- Stima dei lavori e quadro economico;
- Piano particellare di esproprio – elenco ditte;
- Piano Particellare di Esproprio Planimetria catastale – Tavola 1 / 2 - foglio 24 comune di Monterotondo;
- Piano Particellare di Esproprio Planimetria catastale – Tavola 2 / 2 – foglio 29 comune di Monterotondo;
- Ubicazione dell'intervento rispetto agli strumenti urbanistici del comune di Monterotondo;
- Corografia della zona di intervento;
- Rilievo topografico – Planimetria impianto esistente;
- Planimetria generale delle opere e sistemazioni esterne;
- Sezioni delle opere e sistemazioni esterne – Tavola 1 / 2;
- Sezioni delle opere e sistemazioni esterne – Tavola 2 / 2;
- Profilo idraulico.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



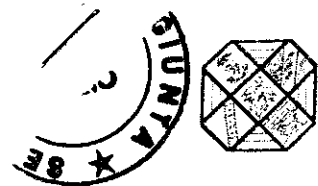
Allegato A

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO

IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

25 GIU. 2008





REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

IL DIRETTORE
(Arch. Daniele Iacovone)

ALLEGATO A

Area 2B.05
Urbanistica e beni ambientali Roma e Provincia

Roma, li 07 APR. 2008

29705/2008



ALLEG. alla DELIB. N. 436 lu
DEL 23 GIU. 2008

Oggetto: Comune di **Monterotondo** (Rm).

Progetto dei lavori per la costruzione del nuovo Impianto di depurazione, in località Semblera, in variante al vigente PRG.

Delibera di Consiglio Comunale n. 70 del 24.07.2007

DPR 327/01 art. 19

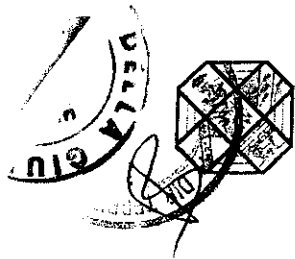
RELAZIONE ISTRUTTORIA

Con nota n. 7037 del 14.02.2008, in atti, l'Amministrazione Comunale ha trasmesso la documentazione e gli elaborati relativi al progetto in argomento, redatto in variante alle previsioni del vigente PRG e della variante generale, per la predisposizione del parere di competenza.

Dalla verifica formale della documentazione, svolta dall'Area Amministrativa di Supporto, è stata riscontrata l'assenza degli elaborati grafici allegati al parere di cui all'art. 89 del Dpr 380/01 e della Dgrl n. 2649/99 (ex art. 13 legge 64/74) ed altre lievi inadempienze. Con la nota 29705 del 25.02.2008, con la quale, la suddetta Area Amministrativa di Supporto, ha trasmesso gli atti a questa Area, contestualmente ha invitato l'Amministrazione Comunale, che legge per conoscenza, ha trasmettere gli atti mancanti ed alla regolarizzazione di quelli trasmessi.

La documentazione trasmessa è costituita dai seguenti atti ed elaborati:

1. Domanda di approvazione;
2. Delibera di Consiglio Comunale n. 70 del 24.07.2007 di adozione;
3. Avviso di deposito degli atti con certificazione dell'avvenuta pubblicazione all'albo pretorio;
4. Certificato di avvenuta affissione dell'avviso di deposito in luoghi pubblici;
5. Pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della repubblica Italiana n. 103 del 04.09.2007;
6. Pubblicazione sui quotidiani "Il Corriere della Sera", "La Repubblica", "Corriere di Rieti e della Sabina" e "Nuovo Oggi Guidonia Tivoli";
7. Certificato di avvenuto deposito degli atti in libera visione del pubblico, con l'indicazione dei relativi estremi e della mancata presentazione di osservazioni;
8. Registro protocollo delle osservazioni;
9. Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 31.01.2008 di presa atto della mancata presentazione di osservazioni sulla variante;
10. Parere di cui all'art. 89 del DPR 380/01 (ex art. 13 L. 64/74);
11. Parere di cui all'art. 2 e 3 della legge regionale 6/2005 (usi civici);



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Area 2B.05

Urbanistica e beni ambientali Roma e Provincia

Roma, li

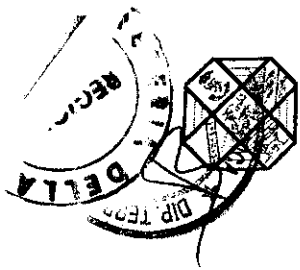
12. Parere Ministero BB.AA.CC. – Soprintendenza Archeologica;
13. Parere preventivo ASL di cui all'art. 1 legge regionale 52/80;
14. Parere ARDIS;
15. Parere Regione Lazio – Area VIA;
16. Parere Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano;
17. Parere Ministero Politiche Agricole e Forestali – Corpo Forestale dello Stato;
18. Parere ambientale/paesaggistico Regione Lazio – Area Urbanistica e Beni Ambientali Roma e Provincia;
19. Elaborato tecnico:
 - a. Elenco elaborati;
 - b. Relazione descrittiva;
 - c. Relazione geologica;
 - d. Relazione Idraulica;
 - e. Relazione di processo;
 - f. Studio di inserimento paesistico;
 - g. Calcoli preliminari delle strutture c.a.;
 - h. Computo metrico estimativo;
 - i. Stima dei lavori e quadro economico;
 - j. Piano particellare di esproprio – elenco ditte;
 - k. Planimetria catastale – Tavola 1 / 2 - foglio 24 comune di Monterotondo;
 - l. Planimetria catastale – Tavola 2 / 2 – foglio 29 comune di Monterotondo;
 - m. Ubicazione dell'intervento rispetto agli strumenti urbanistici del comune di Monterotondo;
 - n. Corografia della zona di intervento;
 - o. Rilievo topografico – Planimetria impianto esistente;
 - p. Planimetria generale delle opere e sistemazioni esterne;
 - q. Sezioni delle opere e sistemazioni esterne – Tavola 1 / 2;
 - r. Sezioni delle opere e sistemazioni esterne – Tavola 2 / 2;
 - s. Profilo idraulico.

PREMESSO

Il Comune di Monterotondo è dotato di PRG approvato dalla Giunta Regionale del Lazio con delibera n. 66 del 20.01.1976.

Il terreno interessato dal progetto di demolizione dell'attuale depuratore e la realizzazione del nuovo impianto, in località Semblera, è distinto in catasto al foglio 24 particelle 10/p e 27/p, e foglio 29 particella 40/p, ed ha una superficie pari a mq 13.690, ed è classificato dalla vigente strumentazione urbanistica: *Zona E1 – Verde di rispetto*;

Con le delibere di Consiglio Comunale n. 47 del 14.4.1999 e n. 126 del 21.12.2000, è stata adottata la variante generale al PRG, in cui, per l'area oggetto dell'intervento, è stata sostanzialmente mantenuta la stessa classificata urbanistica: *Zona E1 – Per attività agricole su aree di particolare pregio ambientale*.



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Area 2B.05

Urbanistica e beni ambientali Roma e Provincia

Roma, li

Con delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 29.03.2004, per la zona di Monterotondo Scalo e Semblera, è stato adottato uno specifico piano di recupero, in cui, l'area ove verrà realizzato il nuovo impianto di depurazione, è stata classificata *zona F1 – Servizi Pubblici* (Impianto di depurazione).

L'intervento previsto comporta quindi sia la modifica alle previsioni urbanistiche vigenti, che quelle adottate inerenti la variante generale, mentre conferma e anticipa quella adottata con la delibera di consiglio comunale riferita al piano di recupero. L'area assumerà la destinazione di zona omogenea, come previsto nel Decreto Ministeriale 1444/68: "F – Servizi pubblici di interesse comune – Impianto di depurazione.

La variante proposta scaturisce dalla necessità di completare e ottimizzare il sistema fognario nel comune e per garantire la depurazione delle acque reflue ad una parte delle utenze del Comune limitrofo di Mentana.

CONSIDERATO

L'area oggetto dell'intervento, è sottoposta al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 lettera c) del decreto legislativo 42/2004, in quanto lambita dal Fiume Tevere, iscritto negli elenchi delle acque pubbliche, (numero di repertorio c058_0001).

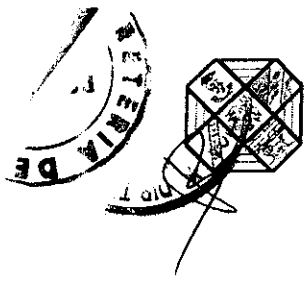
L'amministrazione Comunale ha precedentemente acquisito i pareri propedeutici e necessari all'approvazione dell'opera stessa da parte di Enti ed Amministrazioni. Nello specifico ha acquisito l'autorizzazione paesaggistica rilasciata da questa Direzione Regionale Territorio e Urbanistica con Determina Dirigenziale B2646 del 27.07.2006.

In ragione di quanto disposto dall'art. 5 della legge regionale n. 36/87, che regola le procedure accelerate di approvazione delle opere pubbliche adottate ai sensi della ex lege 1/78 ora abrogata, e sostituita dal DPR 327/2001 art. 19, le determinazioni della Giunta Regionale in merito alle varianti del tipo di quelle in esame sono assunte, in deroga a quanto stabilito dall'art. 2 quarto comma, numero 1) della legge regionale 8.11.77 n. 43, come modificata dalla legge regionale 38/99, previo parere del Settore Tecnico della Pianificazione Comunale dell'Assessorato regionale competente in materia urbanistica.

Per quanto riguarda gli aspetti propriamente urbanistici, la variante in esame, può ritenersi ammissibile considerato che l'area prescelta, collocata ai margini del centro edificato, è di facile fruibilità e determina l'attuazione delle dotazioni di servizi pubblici.

A seguito della pubblicazione delle progetto, come si evince dagli atti, non sono pervenute osservazioni, l'Amministrazione ne ha preso atto con delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 31.01.2008.

In relazione a quanto precede, tenuto conto che l'opera in questione ha il carattere di urgenza e indifferibilità considerata la sua natura, questa Direzione Regionale esprime il



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Area 2B.05
Urbanistica e beni ambientali Roma e Provincia

Roma, li

PARERE

che la variante al PRG per la realizzazione dei lavori di costruzione del nuovo Impianto di depurazione in località Semblera, in variante al vigente PRG ed alla variante generale, adottata dal Comune di Monterotondo con Delibera di Consiglio Comunale n. 70 del 24.07.2007, sia meritevole di approvazione.

Le tavole del vigente PRG, dovranno essere aggiornate.

ISTRUTTORE
Arch. Vittorio PERGOLINI

IL DIRETTORE
Arch. Daniele IAGOVONE

DIRIGENTE DELL'AREA
Arch. Francescopaolo LORITO

